

Prezzo d'Associazione

Udine e Stati: anno... L. 20
I. semestre... L. 11
II. semestre... L. 11
trimestre... L. 6
mese... L. 2

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghi non adreanati si pingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annali del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

NON EXPEDIT

La Civiltà Cattolica nel suo fascicolo di sabato u. s., parlando del divieto pontificio ai cattolici italiani di accedere alle urne politiche scrive:

« Per ragioni che, in un suo celebre discorso, il Santo Padre disse di ordine altissimo, egli ha vietato ai cattolici italiani il concorso alle urne politiche: dunque noi questo divieto osserviamo e tutti i cattolici italiani esortiamo ad osservare. Non si tratta per noi di cercare quali sieno queste ragioni, e di disputare se abbiano o no valore. Il Papa, duce e Maestro nostro, lo vieta; e ciò basta al cattolico, che obbedisce, non discute. »

Ma ciò non toglie che parecchie di tali ragioni sieno manifeste, e sia pur manifesto il loro gran valore pratico. Un deputato del Parlamento italiano diceva tempo fa ad un pubblicista cattolico, il quale in tutto sta col Papa: - Voi clericali dovete ringraziare con cento mani Leone XIII, che vi ha tenuti fuori dell'ambiente pestifero di Montecitorio. Se vi foste entrati, quanti forse di voi ora non porterebbero in fronte il marchio dei deplorati; e quante macchie non brutterebbero la vostra bandiera, che soli voi nell'Italia potete mostrare immacolata! - Ecco una delle molte ragioni di gran valore, che giustificano il divieto del Papa.

Nè ci si dia sulla voca, perchè parliamo di divieto e non di consiglio. Fu già ripetuto più volte che il Non expedit era una trincea, dietro cui si appiattavano i cattolici obbedienti al Papa, per non incomodarsi, o cagione ad altri di essi di un preteso scrupolo, quasi che imponesse un dovere. Ma furono ciance. Il Non expedit, significato già dalla S. Penitenzieria di Roma, era ben più che un consiglio. Di fatto Leone XIII, sino dal luglio del 1886, volle reso pubblico un documento, nel quale si dichiarava che il Non expedit equivaleva al Non licet; e conseguentemente, non un consiglio era dato ai cattolici italiani, ma un precetto di astenersi dalle urne politiche; precetto che dura sempre, poichè fino ad ora non si è abrogato. E noi qui, per finale risposta ai nostri censori, volentieri lo ripubblichiamo nel testo suo latino ed ancora voltato in italiano, per la parte che dichiara l'espresso divieto, quale si legge negli Acta Sanctae Sedis, alle pagine 94 e 95 del volume XIX.

Ex S. CONGR. S. R. U. INQUISITIONIS

Declaratio quoad responsum « Non expedit » datum a S. Penitenzieria, relate ad suffragium ferendum in politicis electionibus.

Ill. me e R. me Domine,

Opinio invaluit apud dioeceses Italiae quamplurimas politicas urnas adire licitum

26 APPENDICE

ZIO E PADRINO D'AMERICA

- Che fortuna debbo aver io! borbottava egli; che fortuna! Obbligato a rimanere a curare quel brutto ostrogoto, ora che sarei tanto contento di aiutare la signorina Berty e Cristoforo. Ah! questo è un pagare a caro prezzo la mia stupidagine!

Non assicureremo però che la gioia provata dal mozzo per la risurrezione di Barnaba-Biagio, non avesse qualche influenza sulla sua condotta verso di Matteo. Egli curava tanto meglio quel « cattiv'uomo » come diceva al suo camerata Martino, perchè gli tardava di sbarazzarsi da quel quarto, (1) per andarlo a riprendere a vantaggio del primo ritornato.

Il turbamento, che era entrato a bordo del Gabbiano, si dissipò ben tosto.

Infatti, molto più presto di quello che l'avesse sperato il signor Rayband, i due malati furono fuori di pericolo.

A dire il vero, tutto l'equipaggio nutriva poca simpatia per Matteo Daullé;

(1) La parola guardia, usata nell'esercito, è sostituita a bordo dei bastimenti con quella di quarto.

esse, ex quo S. Penitenzieria, quoad hoc percontata, tantummodo respondit Non expedit.

Ut omnis vero abiceretur equivocatio, SS. mus Pater, audita sententia istorum EE. DD. Cardinalium, inquisitorum generalium, collegarum meorum, iussit declarari, quod Non expedit prohibitionem importat. Ego autem, declarationem hanc dum A. Tuae communico, adiicere cogor, SS. mum Patrem his in adiunctis firmam manuteneare prohibitionem eiusmodi.

Roma, 30 Julii 1886.

Addictissimus in Domino R. Card. MONACO.

Ill. me e R. me Signore,

In parecchie diocesi d'Italia è invalsa l'opinione che sia lecito il concorso alle urne politiche, perchè la S. Penitenzieria, richiesta in proposito, ha risposto soltanto Non expedit.

A togliere ogni equivoco, il Santo Padre, udito il parere di questi E. mi Signori Cardinali inquisitori generali, miei colleghi, ha ordinato che si dichiarasse il Non expedit contenere un divieto. Ed io, nel comunicare alla S. V. questa dichiarazione, ho il dovere di aggiungere che il Santo Padre, nelle presenti circostanze, tiene fermo questo divieto.

Roma, 30 luglio 1886.

Affezionatissimo nel Signore R. Card. MONACO.

Il Santo Padre ed il giornalismo cattolico

Abbiamo sotto gli occhi un altro documento da aggiungere a quei tanti con cui il S. Padre esorta calorosamente i cattolici a sostenere, diffondere, incrementare la stampa cattolica e specialmente il giornale quotidiano.

E' una importante Lettera diretta da S. Santità a Mons. Molo, amministratore Apostolico del Canton Ticino. Il S. Padre mostrasi grandemente angustiato nell' avere appreso dal esimio Prelato come nel Ticino i tristi aumentino d'audacia onde allontanare le popolazioni dalla verità cristiana e dalle norme del retto vivere e paralizzare l'autorità della Chiesa. E il Sommo Pastore, a far fronte ai conati dell'inferno, dà questi saggi suggerimenti, che i cattolici non devono mai dimenticare nella triste ora presente:

« A scongiurare questo pericolo, è al tutto necessario che i cittadini cattolici, tolto affatto ogni dissenso, in costante concordia si rannodino, da te e dal clero teo fedelmente unito pigliando norma e indirizzo. A questo modo compatti, difendano con ardore, contro chi li impugna, i divini diritti della verità e della religione: e prestino ogni possibile appoggio a coloro, che a far valere e trionfare i diritti stessi consacrano i loro sforzi. E poichè la pubbli-

ma, come Fiammetta l'aveva fatto notare a costui, i marinai si agitano quando sopravviene una morte subito dopo la partenza.

Per questa ragione e pel prestigio, di cui oramai Barnaba-Biagio si trovava circondato, ciascuno accolse con urrà di gioia l'assicurazione che nulla più minacciava la vita dei due malati.

Cristoforo, Martino ed il mozzo giunsero a dire che quelle guarigioni erano opera della signorina Berty.

Certo l'iperbole, se iperbole e' era, si comprendeva dopo aver visto la giovinetta secondare non solamente Cristoforo, ma anche l'infermiere di Matteo con un'abnegazione infaticabile.

Fiammetta si faceva l'eco dei suoi compagni quando affermava, che nessuno si sarebbe meravigliato se la signorina Berty fosse comparsa all'improvviso vestita dell'abito delle sante Figlie della Carità.

Mentre si compievano così vari avvenimenti, il Gabbiano filava, spinto da un favorevolissimo vento. Era già entrato felicemente nella baia di Rio-de Janeiro; ma già l'equipaggio si preparava a levare le ancore, poichè il capitano, con sua grande soddisfazione, aveva terminato gli affari che lo avevano tratto al Brasile.

XX.

Matteo Daullé era riuscito a riprendere

cazione di giornali è un mezzo potente per isradicare le serpeggianti massime dei malvagi ed infondere le vere, merito distinto si acquisteranno in faccia alla Chiesa e alla patria, quelli che efficacemente si adopereranno in favore dei giornali cattolici. »

Se in ogni tempo è necessario il giornale cattolico diocesano, ora lo è più che mai. Non basta leggerlo, ma bisogna diffonderlo in tutti i capi luoghi, in tutte le ville, in tutti i borghi.

La stampa liberale cerca di ingannare sempre, ma più che mai nel tempo di elezioni politiche.

Avviso ai buoni e zelanti cattolici, perchè non risparmino sacrificio, e studino tutti i modi ad ottenere che il giornale cattolico diocesano sia letto da per tutto.

LA CITAZIONE ALL'ON. GIOLITTI

La Tribuna ha da Parigi: Telegrafano da Berlino ai giornali, che mediante l'ambasciata italiana pervenne all'on. Giolitti la citazione del tribunale di Roma per il processo dei documenti. L'on. Giolitti, cedendo alle istanze della famiglia, lascerà Berlino solo dopo le elezioni.

Il discorso della Corona al Parlamento inglese

Martedì si è aperto il Parlamento. Il discorso del trono fu letto dal lord cancelliere. Il discorso dice che le relazioni colle potenze estere sono sempre amichevoli e soddisfacenti. Accenna all'accordo concluso colla Francia pel regolamento della frontiera e Sierra Leone. Deplora che la guerra chino-giapponese continui sempre. Dichiarò che la Gran Bretagna ha mantenuto un accordo intimo e cordiale colle potenze interessate, in quelle regioni, e non trascurerà di cogliere qualsiasi occasione favorevole, che potesse condurre ad una soluzione pacifica. Il discorso rileva come, in seguito al rapporto ricevuto dal governo sugli eccessi commessi dalle truppe regolari ed irregolari turche contro gli armeni nei distretti dell'Asia minore, la regina abbia creduto di dover fare, insieme alle altre potenze, delle rimostranze alla Porta. Il sultano dichiarò essere sua intenzione di punire severamente tutti gli ufficiali ed i soldati colpevoli di tali atti, ed inviò una commissione per fare una inchiesta sui luoghi; i delegati delle potenze, che hanno consoli ad Erzerum, accompagneranno la commissione. Il discorso annunzia la presentazione di progetti di legge per modificare la legislazione agraria dell'Irlanda, migliorare la situazione degli affittavoli espulsi, attuare la separazione della chiesa anglicana dallo Stato nel paese di Galles; per dare alle popolazioni il diritto di re-

non solamente l'equilibrio, ma anche il suo sangue freddo. Nondimeno non si decise subito ad andare incontro a Barnaba-Biagio.

- Sono lietissimo, disse egli a Fiammetta, infinitamente più lieto di quanto posso esprimere, di vedere il signor Guillem guarito... come me... però l'aria aperta mi produce uno strano effetto... Desidero di rientrare.

- Nella sala da pranzo? In buon punto la campana suona per la colazione.

- Sia, nella sala da pranzo.

Sulla scala, Matteo fu presto raggiunto dal capitano, da Giacomina Berty e da Barnaba-Biagio, cui Cristoforo sosteneva con affetto paterno.

- Finalmente, disse il capitano, che si trasse in disparte per lasciare libero il passo ai suoi ospiti, eccoci qui riuniti un'altra volta! Sia lodato Dio! Egli non ha voluto che questo viaggio fosse il peggiore di tutti quelli da me compiuti!

Il signor Rayband accentuò queste cordiali parole stringendo forte le mani di Barnaba-Biagio e di Matteo Daullé.

- Non vi nascondete, soggiunse gaiamente, vedendo Giacomina Berty passare senza rumore dietro di lui. Bisogna che dia anche a voi una forte stretta di mano. Signori, ringraziate questa giovinetta: più di me, essa ha contribuito alla vostra guarigione.

stringere e disciplinare gli spacci di bevande alcoliche, stabilendo il principio di dare ad ogni uomo un voto (local veto); infine per la creazione di consigli arbitrali di conciliazione fra operai e padroni.

Modificazioni al Codice di procedura penale

Secondo la Tribuna si starebbe preparando un decreto per modificare il Codice di procedura penale.

Accordo franco-belga pel Congo

Si ha da Parigi:

Il ministro degli esteri Hanotaux e il ministro belga a Parigi firmarono ieri l'altro l'accordo che conferisce e regola i diritti di prelazione della Francia sopra i territori dello Stato del Congo, anche in caso di trasferimento al Belgio.

La guerra cino-giapponese

La presa di Wei-hai-Wei

Dopo che le truppe giapponesi si erano impadronite di Port-Arthur, il baluardo principale dell'impero cinese in cui poteva rifugiarsi tutta la flotta della Cina ed un piccolo esercito, era subentrata una sosta nelle operazioni militari sul teatro della guerra nell'estremo Oriente. Sembrava che specialmente per l'intervento dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, si dovesse concludere la pace tra i due Stati belligeranti e che il Giappone rinunciasse all'intenzione di dettare le condizioni di pace alla Cina fiaccata, da Pechino, la capitale dell'impero.

Della conclusione della pace non si è più parlato e la sosta fu di breve durata. Mentre il primo e secondo esercito giapponese, che avevano operato con tanto successo nella Corea e contro Port-Arthur, continuavano le loro operazioni a settentrione e verso l'interno dell'impero cinese nonostante il freddo vivissimo, le intemperie e le burrasche di neve, guadagnando continuamente terreno, il terzo esercito giapponese, entrato soltanto da poco tempo in campagna, operava con non minore rapidità e successo nel sud sulla penisola di Santung e si impadroniva del porto di guerra di Wei-hai-Wei che, quasi di fronte a Port-Arthur, chiude l'entrata del golfo di Pechino ed era perciò un importante baluardo per la difesa di Pechino.

Ora Porto-Arthur e Wei-hai-Wei sono nelle mani dei giapponesi, i quali possono, non appena la stagione lo permetta, continuare l'azione combinata della flotta e dell'esercito contro i forti di Taku che difendono la foce del fiume Peiko e contro Tientsin e Pechino.

I giapponesi incominciarono le operazioni contro Wei-hai-Wei il 19 gennaio.

- Avremo tempo, signor Rayband, disse sorridendo Giacomina, di parlare del mio merito, e sarebbe peccato lasciar raffreddare la corroborante minestra... da cui il vostro cuoco si attende meraviglie sullo stomaco dei convalescenti.

- A tavola, giacchè lo volete, ma io mi prenderò la rivincita su questa modestia troppo grande.

- La rivincita l'avrà la nostra riconoscenza verso la signorina Berty e verso voi, siatene certo capitano, disse Barnaba-Biagio, che rispettosamente salutò la giovinetta ed il signor Rayband, e si avanzò di un passo verso Matteo Daullé.

- Ebbene, mio caro signore, proseguì egli rivolgendosi a costui, eccoci qui, voi ed io, ritornati da lontano. Poco più ancora, ed il nostro eccellente padrino, così ben fornito di figliocci, non ne avrebbe ritrovata più che una sola... Pohl dimentichiamo il male sofferto, non ci resta più che a riaffermare la nostra sanità... Dunque, la vostra mano! Da tanto tempo desideravo di vedervi, ma non me lo permettevano. Per voi, come per me, si temevano le più piccole emozioni. Nondimeno, lasciatemi dirvi, che poco fa sul ponte avreste ben potuto non fuggire così presto.

- Son tanto stanco... balbettò Matteo.

- In fatti, siete pallido!

(continua)

Mentre un piccolo corpo di esercito attaccava in quel giorno la città di Teng-chou, nel nord-ovest della penisola di Santung e se ne impadroniva, la flotta giapponese sbarcava, durante un violento turbine di neve, 25,000 uomini di fanteria nella rada di Yung-Cseug, ad oriente del porto di Wei-hai-Wei. Le batterie cinesi in quella rada non fecero neppur fuoco, intanto che le truppe giapponesi sbarcavano e quando questi entrarono in azione i cannonieri cinesi si diedero alla fuga.

Le truppe giapponesi avevano messo piede sulla penisola di Santung senza colpo ferire ed avevano tagliato fuori completamente Wei-hai-Wei, in guisa che non poteva essere soccorso da alcuna parte.

Sui menti che sorgono intorno al porto di Wei-hai-Wei vi sono dei forti e le isole che chiudono l'entrata di quel porto hanno delle batterie armate di quel porto hanno delle batterie armate di potenti cannoni ed erette dal riformatore — in ritardo — dell'esercito cinese, Hanneken. Ma un forte dopo l'altro cadde in mano dei giapponesi e finalmente il porto, e con esso, a quanto si assicura, la flotta cinese, consistente in 8 grandi navi di battaglia, di 6 cannoniere e di 12 torpediniere. Wei-hai-Wei era difesa da 12 mila uomini, che ora in gran parte sono prigionieri.

L'importanza della presa di Wei-hai-Wei sta in ciò, che se i giapponesi sono realmente riusciti ad impadronirsi della flotta, la Cina è impotente sul mare, che il Giappone è padrone della penisola di Santung e le truppe giapponesi non tarderanno ad operare contro il porto di Chefu ed avranno così aperta la strada al sud di Pechino.

Nell'impero cinese che conta circa 140 milioni di abitanti, non vi sono più che alcune migliaia di soldati che possano difendere la capitale. Per colmo di sventura il governo giapponese si rifiuta di trattare — come annunciavano ieri i dispacci — coi delegati cinesi per la pace, perché le loro credenziali non sono in regola ed i delegati sono ripartiti da Hierosima.

Nella può quindi arrestare omai le truppe giapponesi nella loro marcia trionfale ed è dal palazzo imperiale di Pechino che il Giappone potrà dettare, come ne aveva l'intenzione sin dal principio della guerra, le dure condizioni di pace che la Cina dovrà accettare.

Il Pitiecor è ricostituente meraviglioso.

CORRIERE TOSCANO

PISA, febbraio 1895.

CRONACA CITTADINA.

In questa città è viva un'aspra e violenta polemica contro un povero prete accusato e condannato ingiustamente. Egli ha fatto ricorso in appello. Tutta la cittadinanza crede all'innocenza del prete. Ve ne scriverò più particolareggiatamente.

NOTIZIE LIVORNESI

Due eleganti signore ricattatrici? Una ricca vedova di qui ricevette una delle solite lettere minatorie, che la ingiungeva di spedire, ferma in posta una busta contenente una cospicua somma, indirizzandola ad un nome combinato.

La questura avvertita del ricatto, appostò due agenti che rimasero meravigliati di veder presentarsi allo sportello due belle ed eleganti signore appartenenti a facoltosa famiglia cittadina.

Gli agenti pregarono le signore a precedere in questura. Si sta istruendo il processo per iscoprire il bandolo della matassa, perchè per ora si hanno dei sospetti che queste due facoltose signore sieno vittime di un tranello. Anche l'autorità giudiziaria ha questo dubbio.

La città è impressionata per la stranezza del caso.

Uno sciopero di 400 donne. Nella fabbrica di tessuti Ascarelli ad Oratorio, presso la nostra città dal campanile pendente, è scoppiato uno sciopero tra le tessitrici che in numero di 400 protestarono giorni sono al padrone che ad esse aveva dato un cotone per tessere di cattiva qualità.

Il nuovo cotone occupava le lavoratrici per maggior tempo e le affaticava di più. Il padrone non volle aumentare la mercede né cambiare il cotone. Le operaie si astengono dai lavori.

RDAULE.

ITALIA

Genova — Ufficiale che va in Africa a sue spese — Il marchese Pierino Negrotto Cambiasso, figlio del senatore, e uno dei più noti e brillanti giovani della *hauts*, parte per l'Eritrea.

Avendo il grado di sottotenente di cavalleria nella milizia territoriale, egli ha chiesto ed ottenuto di prestar servizio, a tutte sue spese, nelle nostre truppe coloniali.

Roma — La miseria nei paesi vicini alla

terza Roma — Il corrispondente da Tivoli, del *Messaggero* visitò Sambuci, Vicovaro, Artena e ne descrive le tristissime condizioni.

A Sambuci, alla fine di gennaio, su 170 famiglie costituenti la popolazione, oltre 120 non avevano più nulla da mangiare. Per vari giorni si nutrono di foglie di cavoli, cardi selvatici, erba raccolta nei campi.

La neve caduta fece mancare anche questa risorsa. L'ing. Gentili, amministratore del conte Theodoli, fece distribuire tutto il granoturco dei granai Theodoli, che bastò ai bisognosi per qualche giorno.

La Giunta telegrafò alla Prefettura, che rispose sperando di ottenere qualche sussidio dal Governo. Oltre le 120 famiglie ricordate, si trovano nelle stesse tristissime condizioni un'altra ventina di famiglie di piccoli possidenti.

A Vicovaro, giorni sono, gli affamati si recarono sotto il Municipio a domandare pane. Il Comune poté provvedere. Ad Artena il sotto-prefetto di Velletri visitò il paese ed indusse i fratelli Tomasi, facoltosi, a distribuire granoturco ai più bisognosi, presenziando la distribuzione. Intanto provvede per dare lavoro.

ESTERO

America — Vittima in serraglio — A Nuova York un momento prima della rappresentazione del serraglio, il domatore, essendosi un leone mostrò disubbidiente volle correggerlo, ma si fece mordere alla gamba. Venuto il momento dello spettacolo, egli benché gravemente ferito, entrò nella gabbia. Non l'avesse mai fatto che la belva gli si slanciò addosso e lo gettò a terra. Allora s'impegnò un combattimento raccapricciante fra l'uomo e la belva.

Gli impiegati del circo adoperarono ogni mezzo per salvare il loro direttore, ma il leone non voleva lasciare la sua preda. Dopo dieci minuti di sforzi inauditi un domestico riuscì ad appiappare un colpo violento sulla testa del leone e ad abbatterlo.

Russia — La Czarina — I giornali annunziano che la Czarina Alexandra Feodorovna sia in stato interessante, e che per ciò furono sospesi i viaggi ch'erano progettati a Darmstadt e Osborne.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 7 FEBBRAIO 1895 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro —1.6
Min. Ap. notte —3.6
Barometro 740
Stato atmosferico Vario coperto
Vento Nevoso
Pressione calante
Jeri Vario
Temperatura: Massima 0.9 Minima —4.—
Media —3.11 Neve caduta mm 5

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.24 Leva ore 14.18
Passa al meridiano » 12.21.0 Tramonta 6.2
Tramonta » 17.20 Età giorni 18
Fenomeni:

Atti della Giunta Prov. Amministrativa
Seduta del 26 gennaio 1895

Diede parere favorevole per il concentramento del legato Moro nella Congregazione di Carità di Corno di Rosazzo;

Approvò condizionatamente la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale Civile di S. Daniele riguardante la gratificazione al personale dipendente;

Decise di dare alla Giunta Provinciale Amministrativa di Ferrara il proprio concorso morale in una questione in cui è direttamente interessata;

Autorizzò l'amministrazione dell'Istituto Micesio ad appellarsi alla sentenza nella causa Carolina Masotti;

Approvò l'affranco di capitale per parte dell'Istituto stesso a debito Minisini;

Non concesse la vendita di ritaglio stradale a Menis Domenico di Artegna;

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio dei Comuni di Lestizza e Morzano al Tagliamento;

Decise spettare al Comune di Tarcento la spesa di cura di un certo Morgante;

Accolse favorevolmente la proposta fatta dal comune di Dignano sopra l'aumento della tassa sul bestiame;

Approvò i consuntivi 1892-93 della Congregazione di Carità di Dignano;

Id. 1893 di quella di Castions di Strada e Muzzana;

Id. 1888-89-90 e 91 di quella di Tramonti di Sopra;

Id. 1893 delle pie fondazioni annesse al Monte di Pietà di Udine;

Approvò il preventivo 1895 dell'Ospedale di Latisana, dell'Orfanotrofio Tomadini di Udine, dell'O. P. Coianiz di Tarcento e delle Congregazioni di Carità di Bagnaria Arsa, Porpetto e Pagnacco;

Diede avviso favorevole perchè possa essere omologato lo Statuto organico della Congregazione di Arzene;

Approvò la deliberazione del comune di S. Vito al Tagliamento relativo all'acquisto di macchine per pompieri e all'aumento di salario al regolatore dell'orologio;

Id. di Aviano riguardante l'aumento di stipendio all'impiegato Turco;

Id. di Dignano sull'autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa Di Stefano;

Id. di Udine sopra l'assunzione di mutuo di lire 8000 con la Società Operaia di M. S.

Id. di Ravascletto sopra un'utilizzazione di piante;

Id. di Preone riflettente la vendita di boschi di faggio alla ditta Corradino;

Id. di Prato Carnico concernente una dilazione al pagamento di spese spedaliere;

Id. di Barcis circa il condono alla fabbriceria del debito di lire 416.98 ed altra sopra un'alienazione del fondo comunale;

Id. di Claut sulla vendita di boschi del Canal Settimana alla ditta Gei;

Id. dell'Ospedale di Cividale che si riferisce a liquidazione di lavori alla colonia di Gagliano;

Id. di quello di Latisana circa l'alienazione di un immobile;

Id. di quello di Udine relativa all'affranco di capitale dovuto dagli eredi D'Orlando.

Sostituzione di cartelle di consolidato

La Direzione Generale del Debito Pubblico ha mandato fuori il seguente avviso:

Veduto l'articolo 2.º comma 4.º, della legge 22 luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari;

Veduti gli articoli dal 25 al 32 del Regio Decreto 21 novembre 1894, n. 516, emanato in forza dell'articolo 12 allegato I della legge suaccennata 22 luglio 1894, n. 339, per l'esecuzione della legge medesima;

Si rende pubblicamente noto:

Col giorno 1.º del febbraio 1895 p. v. la Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma e le Intendenze di finanza nelle Provincie, incominceranno a ricevere le domande per la sostituzione dei titoli di rendita dei Consolidati 5 e 3 per cento, che al giorno 24 luglio 1894 data della pubblicazione della legge succitata, erano iscritti in nome delle Opere pubbliche di beneficenza soggette alle 17 luglio 1890, n. 6972, in titoli di rendita nominativa del Consolidato 4,50 per cento, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura.

Per la produzione alla Direzione Generale del Debito Pubblico delle relative domande coi titoli del Consolidato 5 e 3 per cento da sostituirsi e per il ritiro dei nuovi titoli del Consolidato 4,50 per cento netto, sostituiti ai precedenti, si terranno presenti le seguenti avvertenze:

a) Le domande sono esenti dal bollo e debbono essere fatte sopra appositi stampati che verranno distribuiti in Roma dalla Direzione Generale del Debito e nel Capoluogo delle altre Provincie, dalla Intendenza di Finanza (art. 26 R. Decreto 21 novembre 1894, n. 516) — Per comodo delle Amministrazioni delle Opere anzidette gli stampati verranno anche distribuiti dalle Prefetture direttamente alle Amministrazioni stesse;

b) Le domande devono essere firmate dal legittimo rappresentante degli enti titolari e la firma dovrà essere riconosciuta e certificata dal Prefetto della Provincia, il quale dovrà pure espressamente dichiarare che gli enti titolari suddetti costituiscono Opere pubbliche di beneficenza soggette alla legge del 17 luglio 1890, n. 6972 e che per conseguenza ad esse deve applicarsi il disposto dell'art. 2, comma 4.º, dell'altra legge 22 luglio 1894, n. 339 (art. 25 del R. Decreto suddetto);

Il Prefetto dovrà inoltre dichiarare nulla ostare a che le nuove iscrizioni nel Consolidato 4,50 per cento netto abbiano ad accendersi colle intestazioni indicate nelle domande prodotte degli Amministratori e degli enti;

c) I titoli di rendita da sostituirsi (certificati consolidati 5 e 3 per cento) debbono essere presentati colla decorrenza del semestre in corso; cioè su di essi, prima della presentazione, devono riscuotersi tutte le rate semestrali scadute.

Le rate d'interesse scadenti sui Certificati dei consolidati 5 e 3 per cento prima che i medesimi vengano presentati alla sostituzione, saranno pagate colla ritenuta del 20 per cento, ma contemporaneamente alla emissione dei certificati del 4,50 per cento ritenuto in più, dovendo le rendite dei Consolidati 5 e 3 per cento convertirsi non computando a loro carico, dopo la pubblicazione della legge 22 luglio 1894, n. 339, l'aumento d'imposta di Ricchezza mobile portato dall'art. 2 della legge stessa (art. 32, R. Decreto suddetto);

d) Le domande debbono essere fatte per i titoli del consolidato 5 per cento distintamente da quelle per i titoli del Consolidato 3 per cento e possono comprendere più titoli anche appartenenti a diverse Opere pubbliche di beneficenza, purchè il loro legittimo rappresentante sia la stessa persona (art. 25, ultimo comma, B. Decreto suddetto);

e) Le domande debbono essere presentate in Roma alla Direzione Generale del Debito Pubblico e nelle provincie alle Intendenze di finanza direttamente.

Tanto dalla Direzione generale predetta,

tanto dalle Intendenze di finanza, sarà rilasciata all'esibitore, e per ogni domanda, una ricevuta staccata dal bollettario a matrice, come è stabilito per qualunque altra operazione di Debito Pubblico;

f) I nuovi titoli nominativi del Consolidato 4,50 p. 100 netto, a sostituzione eseguita, saranno consegnati ai legittimi rappresentanti degli enti titolari che firmano le domande relative od ai loro delegati che siano indicati per cognome, nome e paternità nelle domande medesime, in Roma alla sede della Direzione Generale e nelle Provincie dalle Sezioni della Tesoreria provinciale, verso restituzione della bolletta di ricevuta di cui alla lettera precedente e in seguito a quietanza sopra gli ordini di consegna emessi dalla Direzione Generale predetta.

Insieme ai nuovi titoli saranno pure consegnati gli assegni provvisori per le frazioni di rendita di importo inferiore al *minimum* iscrivibile sul gran libro, che risultassero nelle singole sostituzioni (art. 28 del R. decreto succitato).

g) I buoni di cassa a vista, che verranno emessi, come è detto nella precedente lettera e saranno pagate dalle Sezioni di R. Tesoreria provinciale all'atto in cui queste faranno la consegna dei nuovi titoli del Consolidato 4,50 per cento ai rappresentanti degli enti titolari od ai loro delegati, eccetto nella provincia di Roma, dove la consegna dei detti titoli è fatta alla sede della Direzione Generale del Debito Pubblico dall'agente contabile, mentre i pagamenti per conto del Debito Pubblico si fanno dalla Sezione di R. Tesoreria provinciale.

h) All'atto del pagamento dei buoni di cassa di cui alla lettera precedente g, saranno riscossi i diritti di bollo dovuti sui nuovi titoli in ragione di cent. 60 per ognuno di essi. In Roma, la riscossione di tali diritti di bollo sarà fatta dall'agente contabile presso la Direzione generale del debito pubblico all'atto della consegna dei nuovi titoli del Consolidato 4,50 p. 100 netto.

Il presente avviso sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed inserito nei giornali destinati nelle Provincie alla pubblicazione degli annunci legali, e ciò ai termini ed agli effetti dell'art. 30 del Regio decreto 24 novembre 1894, n. 519.

Roma, dalla Direzione generale del Debito Pubblico, addì 15 gennaio 1895.

Nel personale delle Imposte

Nel personale degli agenti superiori delle imposte dirette:

Della Carlina trasferito da Udine a Milano — Molti id. da Treviso a Udine.

E fra gli agenti, semplici delle imposte medesime:

Astolfoni trasferito da Udine a Bassano — Pamicoli da San Leo a Sacle.

Carcano, agente a Milano, fu incaricato delle funzioni d'ispettore a Udine.

Il signor Astolfoni che da tanti anni tiene l'ufficio di Agente delle Imposte nella nostra città, aveva l'arte di sapere, con bei modi, conciliare i doveri del suo ufficio, col rispetto dovuto ai contribuenti. Sapeva ottenere con ciò moltissimo, più che il contribuente fosse stato disposto e potesse concedere.

Per l'onestà sua e per i suoi modi sempre gentili, si era guadagnata la stima di tutti senza distinzione di partito politico.

E' certo dunque che a tutti deve dispiacere la partenza da Udine di un pubblico funzionario sì galantuomo.

La rendita italiana

A tutto il 31 gennaio corr. l'ammontare dei pagamenti in conto delle cedole di rendita italiana al 5 0/0 al portatore ascese a novanta milioni, di cui 58 all'interno e 32 all'estero. Le somme pagate all'estero si ripartiscono così: a Parigi 14,300,000, a Berlino 13,600,000 e a Londra 3,100,000. Il servizio dell'*affidavit* è proceduto dovunque perfettamente. I delegati del tesoro sono tutti ritornati alla residenza.

Per gli elettori che viaggiano

Il governo sta esaminando una proposta delle amministrazioni ferroviarie per i viaggi degli elettori che si recano nei loro collegi per prender parte alle elezioni.

Le ultime notizie agrarie

Ecco le notizie agrarie della terza decade di gennaio 1895.

Sono completamente sospesi i lavori in tutta l'Alta Italia e in moltissimi luoghi delle Marche, dell'Umbria, degli Abruzzi e della regione meridionale mediterranea; quì e là sono sospesi anche nel Lazio e in Sicilia e continuano invece abbastanza regolarmente in Toscana e nelle Puglie.

Si desidera il bel tempo nella Campania e nella Calabria.

Dappertutto è buono lo stato della campagna e specialmente del frumento,

Morte improvvisa

A Privano, certo Pietro Muz, cinquantacinquenne, colono del signor Badino, recatosi lunedì per suoi bisogni nel broilo (*bedars, broils*), vi moriva improvvisamente.

Il fatto destò impressione dolorosa. Il poveruomo lascia tre figli in buona età, l'ultimo di essi contando tredici anni e il primo essendo già ammogliato.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un portamonete contenente denaro.

Causa feudale importantissima

Nella causa promossa dai signori Obieini di Pavia ed altri contro il senatore, marchese Guerrieri Gonzaga per la rivendica, a titolo feudale, del tenimento Paludano, già parte del feudo Virgiliano in provincia di Mantova, la Corte d'appello di Venezia aveva respinto le domande dei motivanti.

Ma portata la causa davanti la Corte di cassazione di Firenze, questa annullò la sentenza della Corte Veneta, ed ora la Corte d'appello di Lucca, in sede di rinvio, accolse completamente le istanze dei rivendicanti e condannò il senatore Guerrieri Gonzaga alla restituzione del tenimento di oltre due mila campi ed alla rifusione di quaranta anni di rendita.

E' forse questa l'ultima causa, che sulla base del diritto feudale viene giudicata dai nostri Tribunali; ma se pure non dovesse essere l'ultima, egli è certo che a sciogliere la questione è stato necessario il contributo di non poco sapere giuridico.

I rivendicanti sig. Obieini erano rappresentati dagli avvocati Achille Pucci di Lucca ed Eugenio Manetti di Venezia; il senatore Guerrieri Gonzaga era rappresentato dagli avvocati Chiesa di Lucca e comm. Marco Diena di Venezia.

Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte di *Montegnacco co. Urbano*: De Poli famiglia L. 1 — D'Este-Nascimbene l. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Krapfen caldi.

Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

Pensiero morale

La doppietta può salvare una volta, vincere più d'una. Con la semplicità si vince la doppietta.

Di palo in frasca

Frutti attossicati — Molti agricoltori per preservare gli alberi fruttiferi degli insetti nocivi che divorano i frutti prima che giungano a maturità, adoperano certe composizioni minerali, come i sali d'arsenico, e ne spalmano i tronchi ed i rami.

Quest'uso presenta inconvenienti gravissimi, e talvolta terribili, come ha dimostrato il dottor R. c. Kedrie in seguito a replicate esperienze.

I suddetti sali traversano la corteccia dei tronchi e dei rami si mescolano ai succhi delle piante e si ritrovano poi nella polpa dei frutti.

Anche quando la soluzione adoperata è molto debole, se ne trovano le tracce, quando poi essa è forte, come più spesso accade, il mangiare i frutti attossicati diventa cosa pericolosa.

La dose del veleno da essi assorbita può essere piccola; ma, mangiandone un certo numero, l'organismo finisce col riferirsi in tempo brevissimo di questo ripetuto attossicamento e si possono produrre dei veri avvelenamenti.

Lezione d'un usuraio. — Papà è proprio vero che il denaro è la causa d'ogni male?

— Sì, figlio mio, e perciò devi fare del tuo meglio per portarlo via agli altri!

Le donne nelle ferrovie e negli uffici postali. — Secondo il *Journal des Economistes* la Francia fu la prima nazione che impiegasse le donne nelle amministrazioni postali.

Nel Regno Unito il 54 per cento degli impiegati postali è composto di donne ed in Svizzera ed in Olanda le si impiegano nelle poste, nelle ferrovie e nei telegrafi.

In Italia sono poche le donne negli uffici postali e telegrafici, ma molte sono addette ai telefoni, come nella Spagna.

Del resto, in quasi tutti i paesi civili si affidano loro vari uffici di questo genere, ed in Danimarca vi sono delle donne capistazione, come nei Chli i conduttori dei *tran ways* appartengono tutti al sesso femminile.

Parte storica. — Un Vescovo, da lungo tempo gravemente ammalato, parve un giorno sul punto di spirare. I parenti che ne circondavano il letto, credendo che non vi fosse più nessun riparo si diedero a portar via le cose più preziose che trovavansi

nella stanza del moribondo. Era un via vai vergognoso, che non finiva più. Il che osservando una scimmia, che la famiglia del Vescovo teneva per divertimento, tratta dall'istinto d'imitazione onde son fornite quelle bestiole, volle prendere anch'essa qualche cosa, e veduto sopra un tavolino la mitra, questa tolse e tenendosela sollevata a capo la portò saltarellando.

Il Vescovo vedendo ciò dal suo letto, fu preso da tale impeto di riso, che per lo sforzo che fece, cacciò fuori il catarro che l'uccideva, e fu guarito.

E' inutile dire che da quel giorno la scimmia fu sempre più accarezzata dal venerando Prelato ma non così dai parenti di lui.

Champagne — In litri 2 di vino bianco si scioglia grammi 60 di zucchero bianco e grammi 12 di acido tartarico polverizzato. Si aggiunga tosto grammi 12 di bicarbonato di soda e subito si chiuda la bottiglia.

La medicina tremila anni fa — Un medico francese ha narrato la storia della medicina, come si esercitava tremila anni fa in Egitto.

A quanto egli dice, non da regno vegetale o minerale, la vecchia medicina egiziana traeva i farmaci ed i rimedi, ma esclusivamente dal regno animale e precisamente della carne delle bestie.

A mo' d'esempio, se qualcuno era colpito da una malattia d'occhi, si faceva bollire in minuti pezzi due occhi di porco, e la poltiglia che ne usciva si applicava... sull'occhio malato?

No, sull'orecchio dell'infermo!

Per finire — Tutesalle conversando con Testammodo dice:

— Per rialzare le scuole ci vogliono libri veramente e veracemente italiani. Ne conoscete voi?

— Uno solo: quello del debito pubblico.

EDAULE.

BIBLIOGRAFIA

DARIO BERTOLINI — Udine, coi tipi di Domenico del Bianco, 1895.

Dario Bertolini, terzo figlio di Giovanni Battista e di Maria Secco, nacque a Portogruaro il 29 gennaio 1823. Compiuti gli studi classici nel patrio seminario, il 1843 si iscrisse alla facoltà giuridica dell'università di Padova, ch'ei frequentò per tre anni; ma il quart'anno di studio ei volle passarlo all'università di Vienna, ove oltre all'impraticarsi nelle scienze giuridiche, ebbe agio di apprendere benissimo la lingua tedesca. Tornò a Portogruaro nel 1847; l'anno appresso, dopo cacciati gli austriaci, egli fu uno dei primi che pensarono a costituire la guardia civica, e il 13 aprile, giorno in cui il vescovo mons. Carlo Fantanini benediva sulla pubblica piazza la bandiera italiana, il Bertolini commoveva il popolo con un eloquente discorso.

Nel 1849 ebbe a Padova la laurea dottorale; tre anni dopo, prese ad esercitare l'avvocatura; più tardi fu professore privato di diritto a giovani studenti di legge del suo distretto, e dal 1855 al 1858 insegnò il tedesco nel seminario di Portogruaro. Frattanto egli collaborava pure all'*Eco dei tribunali*.

Dopo il 1866 il Bertolini fu eletto consigliere comunale e provinciale, e questi uffici gli furono poi sempre confermati dai suoi concittadini, i quali vedevano in lui l'uomo animato da amore vivissimo al suo paese. A lui tra l'altro va attribuita buona parte del merito se nel 1886 Portogruaro fu unita con una strada ferrata a Venezia.

Assessore municipale di Portogruaro, l'anno 1889 egli fece riordinare l'archivio ricco di atti che risalgono fino al 1400; promosse il restauro del palazzo comunale, bell'edificio innalzato sul finire del trecento, e diresse saviamente l'amministrazione del pubblico patrimonio.

Non ostante le molteplici occupazioni quotidiane, il Bertolini seppe trovar tempo per coltivare gli studi di storia e di archeologia, e non da dilettante ma da vero scienziato. Egli rivolsè le sue ricerche specialmente alla antica Lupa Concordia, e grazie a lui fu rimessa in luce l'intera neopoli concordiese. Nel 1876, recatosi Teodoro Mommsen a visitare il celebre sepolcro, conobbe il Bertolini, e pubblicando poi negli *additamenta* al quinto volume del *corpus inscriptionum latinarum* le epigrafi fino allora scoperte, ebbe per lui parole di meritata lode.

Fu pur merito del Bertolini la istituzione a Portogruaro del museo concordiese, del quale fu posta la prima pietra il 7 luglio 1885, e di cui egli fu nominato conservatore il 31 marzo 1887.

I saggi e le memorie da lui pubblicate gli avevano acquistata fama tra gli archeologi d'Europa, con molti dei quali teneva corrispondenza epistolare, e parecchie accademie e istituti d'Italia e di fuori vollero averlo per loro socio.

Egli morì qual visse. La sua fine fu quella dell'uomo giusto, che abbandona la vita come un ufficio nobilmente esercitato

e passa benedicendo a' suoi figliuoli, consapevole di lasciar loro un'invidiabile eredità di memorie e di affetti. L'ultima malattia fu breve; egli mantenne fin quasi all'estremo gli spiriti; accolse i conforti della religione cui era sempre stato sinceramente devoto; e spirò nel pomeriggio del 25 gennaio 1894.

Tali parole il prof. Dino Mantovani scrive in fine della commemorazione in cui discorre del cav. Dario Bertolini e delle sue opere, e dalla quale furono tolti i cenni che precedono. Questo scritto, pregevole per nobiltà di forma, fu pubblicato dai figli del cav. Bertolini, in occasione del primo anniversario della sua morte, e offerto con una lettera affettuosissima alla madre loro, la signora Carlotta del Pra. Seguono un elenco delle opere del Bertolini, una descrizione dei funerali, la lista delle necrologie pubblicate in varii fogli e rassegne, da ultimo i nomi delle persone, e gli istituti che mandarono lettere e telegrammi per la morte dell'illustre uomo.

L'opuscolo, in quarto, di 45 pagine, è stampato in bella carta e con accuratezza tipografica.

Pei velocipedisti

Il progresso del velocipedismo è stato in questi anni qualche cosa di colossale. Ai pochi appassionati che facevano dello sport è susseguita più che una passione, una vera applicazione pratica della bicicletta, che è entrata trionfalmente nelle abitudini della nostra società, diventandone uno dei più comuni e prediletti mezzi di locomozione.

Questo progresso e questa innovazione nelle abitudini della popolazione è stata naturalmente accompagnata da tutto un complesso di industrie, di associazioni e commercio affine.

Un indizio del progresso fatto dal velocipedismo lo abbiamo nelle pubblicazioni velocipedistiche letterarie.

Fra le tante che vi sono in Italia, la più interessante e senza dubbio la *Illustrazione Ciclistica*, un giornale settimanale che si stampa a Milano (via Giuliani 2. — Abbonamento annuo L. 10 con ricchi premi a tutti gli abbonati), e che è diretto dall'avvocato E. Rivera.

Pare impossibile che trattando il solo velocipedismo si possa fare settimanalmente una così interessante pubblicazione.

La *Illustrazione Ciclistica* pubblica in ogni numero interessanti articoli sull'igiene, sulla tecnica ciclistica, sul commercio, ed una estesa cronaca di tutto il movimento ciclistico italiano ed estero. In ogni numero pubblica una grande carta geografica che contiene speciali itinerari di viaggi ciclistici: sono carte specialissime su scala da 1 a 150.000 e che contengono un profilo altimetrico della strada fatto in guisa che il velocipedista può raffigurarsi subito quali salite e discese dovrà superare, correddando tale pubblicazione con tutte le indicazioni necessarie, alberghi, meccanici, ecc., ecc.

Inoltre la *Illustrazione Ciclistica* è ricca di illustrazioni, ritratti di corridori, disegni allegorici di Aleardo Villa e di altri insigni pittori, nonché una grande varietà di caricature e disegni umoristici.

In complesso è un fascicolo di 24 pagine fatto molto bene, tanto che è uno dei più importanti d'Europa e che anche agli occhi dei profani dimostra evidentemente quanto sia il progresso fatto in questi anni dal velocipedismo italiano, e che è tanto più encomiabile in quanto questa pubblicazione propugna la diffusione del velocipedismo razionale considerandolo dal punto di vista morale di favorire l'educazione fisica della gioventù.

Diario Sacro

Venerdì 8 gennaio — s. Giovenzie v.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 6.

L'on. Boselli ha presieduto una conferenza di alti funzionari del ministero delle finanze, alla quale intervennero il direttore generale delle gabelle, quello delle private e gli ispettori superiori.

Scopo della conferenza era di esaminare questioni finanziarie in rapporto ai bisogni del bilancio.

Si esaminarono pure le domande dei cotonieri, dei fabbricanti di fiammiferi e dei distillatori.

— Si assicura che anche i cotonieri intendono rivolgersi ai tribunali sostenendo la incostituzionalità e quindi l'inapplicabilità del Decreto — legge che colpisce la loro industria.

— Si conferma che le elezioni generali avranno luogo nella seconda quindicina di aprile e precisamente il giorno 21.

La Camera verrebbe convocata per il 6 o 7 maggio e si sederebbe fino alla metà di luglio.

Si era realmente pensato di nominare l'on. Biancheri senatore e segretario degli ordini mauriziani, ma poi, considerando che sarebbe difficile al Governo aver pronto un nuovo presidente della Camera, così l'onorevole Biancheri anche questa volta sarà il candidato del Governo all'alta dignità parlamentare.

La nomina a senatore gli sarebbe riservata nel caso che le urne gli fossero sfavorevoli.

La Commissione universitaria di Napoli

Il ministro Baccelli ricevette ieri la Commissione dei professori di Napoli, venuta a

chiedergli la riapertura dell'Università di Napoli — e le rispose essere impossibile la riapertura pura e semplice dell'Università, essendo suo dovere di tutelare l'ordine e la quarentantia degli studi.

Propose invece che coloro, i quali dichiareranno in iscritto sul proprio onore al Rettore che non parteciparono ai disordini, saranno ammessi nelle scuole. Nessun altro sarebbe ammesso a riprendere i corsi.

Il Ministero concederà al Rettore e al corpo accademico tutti i mezzi per l'esecuzione di quest'ordine.

Tutti i giovani ammessi in ogni modo perderanno la sessione estiva di esami.

La Commissione non accettò tali proposte. Il ministro se ne dichiarò dolentissimo e confermò di non poter recedere dalle deliberazioni prese.

TELEGRAMMI

New York 6. — Le risse fra gli scioperanti e le milizie si moltiplicano. Vi sono stati parecchi feriti ieri e trenta arresti. La folla prende parte a favore degli scioperanti.

Innsbruck 6. — **Dieta** — Si intraprende la discussione generale del progetto della Landwehr. Il governatore rileva che il governo mantiene la domanda di applicare la nuova organizzazione della Landwehr anche al Tirolo, pur tenendo conto dei desideri del paese basati sulle sue condizioni speciali.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9. — in più.



Si assume qualunque ripara-zione con la garanzia di un anno.

NUOVA IMPRESA

POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munita, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovasi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE - Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

AVVISO

La Ditta Emanuele Hocke

Detenendo ancora molti vetrami in assortimento, d'ora innanzi li cederà in vendita a metà prezzo di costo.

Novità vendibili alla libreria Patronato

P. Laurenti d. C. di G.: *Morti noi, finito tutto?* — Vol. di pag. 220, L. 0.60. — Sac. Stefano Trione: *Il pane dei forti* — Vol. di pag. 120, L. 0.20.

CATRAMINA

(Speciale olio di catrame Bertelli di fama univ.) stabilimento chimico-farmaceutico A. Bertelli e C. Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà di Achille Bertelli

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

Il Pitiecor riunisce le virtù ricostituenti di un purissimo olio di fegato di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina Bertelli, che vi è contenuta al 50%. Esso si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non nausea, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. Il Pitiecor è ormai impiegato da tutti i principali medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere *Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi Catarrhi e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza, Convalescenza.*

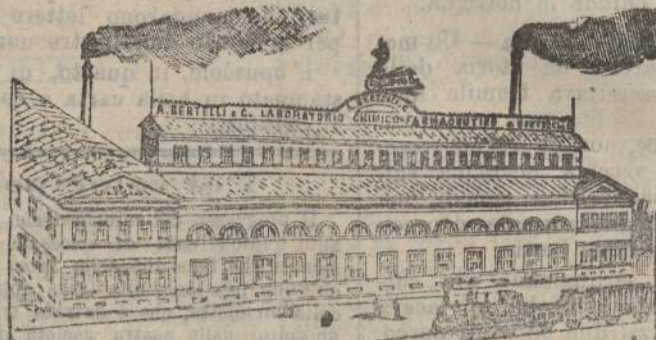
Il Pitiecor è usato per rinforzare gli organismi deboli della signora delicate e deperite in seguito al parto od all'allattamento, per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per processo malattia. Con esso si combatte specialmente la rachitide, la scrofola, la tubercolosi, ed è poi indistintissimo come ricostituente tanto per i

BAMBINI come per gli ADULTI

... Il Pitiecor mi diede bellissimi risultati in casi di bronchite cronica con deficiente nutrizione generale, e nella scrofola ereditaria...
Udine, 6 febbraio 1892.
Dott. ANTONIO CAPARINI

"Il Pitiecor mi tornò utilissimo nella scrofola in genere, e nei catarrhi bronco-polmonari cronici..."
Pontebba, 2 dicem. 1891.
Dott. ALESSI MARCO

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 s. per posta; tre bottiglie L. 8,60, franco di porto; UNA BOTTIGLIA MONSTRES (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) Lire 6,50 più L. 0,60 s. per posta; — DUE BOTTIGLIE MONSTRES L. 12,25, franco di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farm. Milano, via Paolo Frisi, 26.



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

“ OVOID ”

BOMBONI ALLA CATRAMINA

Per talune leggere affezioni dell'apparato respiratorio, per le incipienti alterazioni di esso, si sono sostituiti alle Pillole di Catramina (riservate per i casi gravi, cronici o ribelli) gli « Ovoid » che sono bomboni medicati alla Catramina. Essi servono ottimamente nelle incipienti *Raucedini, Laringiti, Raffreddori, Bronchiti, Tossi e Catarrhi. Irritazioni della Gola e del Petto, Afte e Abbassamento di Voce, Ulcerazioni della Laringe.* Gli « Ovoid » sono delicati, gradevoli, e anche le signore più difficili trovano che gli « Ovoid » sono un grande miglioramento sulle vecchie giugiole e sulle pastiglie. Ed infatti l'uso degli « Ovoid » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle mucose irritate la preziosa « Catramina », mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

Essi sono preziosi per signore, oratori, militari, artisti di canto, avvocati, maestri, fumatori, ciclisti, marinai, sportsmen, viaggiatori, predicatori, ferrovieri e sono di una efficacia portentosa nelle

IRRITAZIONI DELLA GOLA

In casi gravi, o cronici, o trascurati, o ribelli di malattie della gola, dei bronchi, dei polmoni e della viscera, si ricorra, come già sopra detto, all'uso delle pillole di Catramina, che sono più potenti. Badate che i bambini, oltremodo golosi degli « Ovoid », non ne abusino, poiché dice il proverbio che « il troppo storpia » e prenda mai più di mezza scatola al giorno.

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franco di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indaco come preventivo e curativo contro

10 anni di successo mondiale.

Le pillole di Catramina, come gli altri prodotti Pitiecor e Ovoid, trovansi in vendita in tutte le farmacie del mondo.

L'INFLUENZA, le TOSSI e i CATARRI

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2,50, scatole medie L. 1,50 e scatole piccole da LIRE UNA

Per l'Inghilterra e Colonie inglesi rivolgersi alla BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY, rappresentata dai sigg. *William Edwards and Son, 157, Queen Victoria Street, London E. C.*

UN POETA CHE AMAVA ASSAI

L'Italia la chiamò *le pays où fleurit l'oranger*. Con altrettanta giustizia la potremmo chiamare il paese dove fiorisce l'olivo. La Riviera di Ponente, per non accennare che ad una delle tante nostre regioni, è tutta coperta del grigio velo di questa poetica pianta. Ed è a lei che le popolazioni indigene domandano i loro principali mezzi di sussistenza; è dal suo frutto che esse ricavano i tesori delle proprie ricchezze. — Ma una tal verità non era apparsa forse mai ai loro occhi con tanta luce di evidenza come a questi giorni; poiché mai come oggi esse si dedicarono con tanto slancio di sollecitudini alla coltivazione dell'olivo. — E i risultati furono mirabili. Nella vallata di Oneglia specialmente, si ottenne un frutto di cui per l'addietro in Italia non si ebbe l'esempio: un frutto polposo, saporito, profumato, perfetto. — Questo era già innegabilmente un fatto di cui la tenace operosità ligure si poteva vantare. Ma non era tutto. Ottenuta la squisitezza nel frutto, occorreva ottenerla nel prodotto: estrarne cioè un olio che possedesse una leggerezza e una finzza straordinarie; una purezza ed una limpidezza assolute, inalterabili.

E qui, se è doveroso riconoscere che vi fu nel passato qualche lodovole tentativo, è però altrettanto doveroso constatare che ancora molto cammino rimaneva a percorrere. Bisognava che un'ardita iniziativa sorgesse. Che una Casa si stabilisse, dove il secondo connubio delle forze dell'esperienza e dell'ingegno, con le forze di capitali possenti, porgesse le più sicure garanzie di successo. E questa Casa è sorta. — La Cassa *V. SASSO e Figli di*

Oneglia, applicando coraggiosamente gli ultimi dettati della scienza, è riuscita a produrre dei tipi di olio ideali, incomparabilmente superiori a quelli che corrono in commercio, sotto i nomi di oli di Nizza e di Lucca. L'accoglienza che ad essi ha incominciato a fare il Pubblico, mentre è la più convincente riprova di una tale superiorità, è nel tempo stesso la più alta ricompensa a cui la nuova Casa potesse aspirare.

Ecco i tipi che essa ha messo in commercio per le famiglie:

Vergine bianco	L. 2.— il Cg. netto
» dorato	» 1,80 il » »
Sopraffino	» 1,60 il » »

In stagnate da Cg. 8, 15 e 25 munite di robietto, racchiuse in cassetta di legno. Franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. (Per soli Cg. 8, supplemento di L. 2). Pagamento verso assegno ferroviario.

Per pacco postale chili 4 netti, verso assegno di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente. In bariletti di Cg. 50, ribasso di cent. 20 il Cg. Per quantità maggiori, ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE — Chiavris — UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi

STITICHEZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le *Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.* Chimici Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indoliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 22. Se per posta 15 centesimi in più. 4 scatole franco di porto da G. FATTORI e C. Via Montforte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica, via Torino, 4, Biancardi, Arrigoni, ecc. — In Udine farmacia COMELLI. (Opuscolo gratis).

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immane ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico FRANCESCO MINISINI — UDINE

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.